

anche la prima giocata all'odierno "Squarcia", vide di fronte nel gennaio del '27 Ascoli e Sambenedettese. Il nome dell'impianto era allora quello di "Campo Sportivo dei Giardini Pubblici" (alla morte di Ferruccio Squarcia prese il suo nome) e inizialmente era costituito solo dal campo recintato da un muro, al quale, nell'estate del '27, furono aggiunti la tribuna coperta e la gradinata. L'inaugurazione ufficiale avvenne nel settembre dello stesso anno alla presenza di Vittorio Emanuele III in visita alla città, per l'occasione si disputò un'amichevole con la Maceratese. Nello stesso luogo, due anni prima, il giovane Umberto II aprì ufficialmente una mostra artistica; molti oggi scambiano erronea-



1932 - "L'Avanguardia", squadra vincitrice del torneo giovanile regionale "Coppa Meletti" del 1932. Era costituita da: Piccioni, Speca, Anselmi, De Antonio, Nigrotti, Di Silvestre (all.), (in ginocchio) Nichilli, Esposito, Cellini, (seduti) Stipa, Lucidi e Poli. Questa squadra rappresentava, come l'odierna primavera, il vivaio dell'Ascoli, l'insieme dei migliori giovani elementi.



Bruno Rossi nel 1927 quando aveva 16 anni, foto tratta dal suo primo cartellino federale.



1937 - Formazione dell'A.S. Ascoli militante in I categoria nel 1937: (da sin.), Stefano Carnovali (riserva), Vladimiro Pompei (mediano laterale), Fanini (ala destra), Cardinali (mezz'ala), Amidei Speca (centravanti), Sesto Tocacelli (mediano laterale), Guido Lucidi (portiere), Orlando Tognotti (allenatore), Luigi Giambruno (terzino sin.), Tosi (centromediano), Alberto Gaspari (mezz'ala), Arturo Lattanzi (ala sin.), Amilcare Poli (terzino d. e capitano), Gentili. La squadra occupò posizioni di media classifica.



Rossi ritratto nel 1931 quando militava ancora nella file dell'Ascoli: ne uscirà due anni dopo per iniziare la carriera di professionista nelle file della Lazio.

mente questo evento con l'inaugurazione del nuovo campo avvenuta due anni dopo. Inizia in questo modo l'avventura dell'Ascoli calcio nei campionati nazionali veri e propri, che lo videro subito promosso l'anno dopo alla II divisione ed alle prese quindi con le prime avventurose trasferte in Umbria e negli Abruzzi.

Ben presto la squadra fu promossa in I divisione (l'odierna serie C) e cominciarono a rivelarsi in essa i segni di una struttura non più completamente dilettantistica; alcuni giocatori venivano da fuori, da città anche molto lontane, di conseguenza essi percepivano regolari compensi. Questo non valeva per gli altri del luogo, ai quali venivano spesso promessi e più raramente elargiti premi in denaro che risultavano condizionati

dall'andamento degli incassi e dei risultati. In ogni modo la squadra riuscì a giocare su buoni livelli fino al campionato 1932/33, per poi imboccare un periodo di relativa crisi e di ristrettezze economiche. È stato questo il momento in cui cominciò a giocare il portiere Lucidi che abbiamo avuto l'occasione di ascoltare in una serie spassosissima di aneddoti; altri nomi noti di quel periodo sono Frascarelli, ora vice-direttore della C. di Commercio, Cameranesi, allenatore della Civitanovese, Speca, ex funzionario INAIL e chiediamo scusa per i molti altri che non possiamo nominare.

Nell'intervallo che va dal '33 al '40, la squadra risentì molto del clima di austerità autarchica del tempo e di conseguenza ricominciò a marciare sui binari di un dilettantismo pieno di passione, disinte-